

L'EX CCCP ORA SIMPATIZZANTE DI FRATELLI D'ITALIA FA TAPPA ALL'HIROSHIMA E NAVIGA VERSO IL PIENONE

# Il tris indie: il "destro" Lindo, i radicali Zu e Bologna Violenta

**A** 63 ANNI compiuti, Giovanni Lindo Ferretti continua a girare l'Italia per concerti "A cuor contento", come enuncia l'intestazione dello spettacolo, identica a quella dell'album registrato dal vivo nel 2011. Ad affiancarlo sul palco sono Ezio Bonicelli e Luca Alfonso Rossi, componenti degli Ûstmamò. Altra epoca, che tuttavia si riverbera ancora nel presente, poiché un'abbondante metà dello show verte sui classici di allora dei CCCP; qualcosa arriva dall'esperienza successiva dei CSI, mentre appena alcuni scampoli appartengono al più esiguo repertorio individuale. E sì che nel frattempo molte cose sono cambiate, anzitutto il posizionamento politico del personaggio: transitato in orbita leghista, è approdato infine in zona Fratelli d'Italia, come testimonia-

to da una doppia apparizione al raduno "Atreju". La seconda volta, nel settembre 2015, proclamò: «Lo straniero è straniero, uno stato che non protegge i confini e non pensa ai suoi compatrioti non è uno stato». Ammiratore di Ratzinger, l'ex "filosovietico" non vede di buon occhio Bergoglio: «Francesco non mi piace». Le controversie sono utili, quando si è uomini di spettacolo: non sorprende, dunque, che l'appuntamento odierno all'Hiroshima Mon Amour (ore 22, 16 euro) navighi verso il sold out.

Atmosfere d'altro genere al Magazzino sul Po (dalle 21, 10 euro per i tesserati Arci). Suonano gli Zu, trio romano da esportazione, che ha pubblicato l'ultimo disco, il recente "Jhator", con l'etichetta indipendente londinese House Of Mythology. Accanto al

sassofonista Giacomo Mai e al bassista Massimo Pupillo c'è ora alla batteria il norvegese Tomas Järmyr, mentre non muta l'indirizzo artistico: musica radicale, apprezzabile soprattutto dal vivo. Li precedono gli In Zaire: quartetto di "psichedelia occulta", nella definizione degli esegeti del fenomeno.

Su lunghezze d'onda simili è sintonizzato il violinista trevigiano Nicola Manzan, titolare del progetto Bologna Violenta, condiviso ora con il batterista Alessandro Vagnoni. Se ne può apprezzare la spigolosità stasera a Spazio 211, in coda a un preliminare di "Pagella non solo rock" (ingresso libero). *(al.ca.)*

Il trio romano si esibisce al Magazzino sul Po  
Lo spigoloso musicista trevigiano allo Spazio 211



Giovanni Lindo Ferretti



Gli Zu



Bologna Violenta



Peso: 23%